

Dott.ssa Maddalena Bisollo
Consulente Filosofico
info@confilosofare.net

ConFilosofare
Servizio di Consulenza e
Pratiche Filosofiche
www.confilosofare.net

Laboratorio Filosofico e Formativo
di
Prevenzione delle Tossicodipendenze

2009

rivolto agli studenti
delle scuole secondarie di secondo grado

“ Il **problema della droga** va affrontato anzitutto a livello della storia delle idee, quindi con uno sguardo **filosofico**, che può sembrare inutile ed essere trascurato per negligenza, per pigrizia o per una certa fatica che tutti avvertiamo di fronte all’astrattezza, ma non può essere evitato”

“Per questo è necessario che a **scuola** si parli di droga in modo analitico, determinato, scientifico e perfino filosofico, in modo che i giovani sappiano che cosa assumono, che effetto fa, che danni procura, che danni promette e da che **visione del mondo** scaturisce”.

- U. Galimberti, *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Milano, Feltrinelli, 2007.

PRESENTAZIONE DEL LABORATORIO

LABORATORIO DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE

► NOTIZIE SUL DOCENTE

Dott.ssa Maddalena Bisollo

Laureata in Filosofia e Consulente Filosofico, attualmente collabora con l'IFE - Istituto di Formazione Europeo di Milano e con la SSCF - Scuola Superiore di Counseling Filosofico di Torino. È socia e collaboratrice di *Phronesis* - Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica e di S.I.Co.F. - Società Italiana di Counseling Filosofico.

Si occupa di consulenza e pratiche filosofiche prevalentemente in ambito didattico (educazione degli adulti) e terapeutico.

Tra il 2006 e il 2008 ha collaborato con una Comunità per il recupero di tossicodipendenti ed etilisti che fa parte dell'associazione ONLUS CeIS *Don Milani* (Mestre, VE) e della FICT - Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche, in qualità di volontaria, di operatrice sociale e soprattutto di *counselor* dedicandosi ad attività costanti di consulenza filosofica individuale e di gruppo (rivolte all'utenza).

Le attività di consulenza svolte con tossicodipendenti ed etilisti (in tutte le fasi del percorso comunitario), hanno avuto il carattere di un accompagnamento filosofico degli utenti in un periodo particolarmente delicato e difficile della loro esistenza. Ciò ha significato una "pausa" nel contesto terapeutico, in cui sono stati sospesi i ruoli medico-paziente per ritrovarsi *vis-à-vis* a riflettere in modo critico e libero su problemi di carattere esistenziale, etico, relazionale. Una pausa in cui il tossicodipendente si sente considerato non come "malato" ma anzitutto come essere umano i cui pensieri sono degni d'esser presi sul serio. Una pausa in cui non si tratta tanto di prendere di mira e di scalzare il male della dipendenza, ma di comprenderlo alla luce della visione del mondo entro la quale nasce e si radica al punto d'invadere l'intera esistenza.

Sull'argomento inedito della pratica filosofica nell'ambito delle dipendenze ho pubblicato (vedi per approfondimento):

- *La filosofia? Adesso anche in comunità*, "ProgettoUomo. Settimanale online per educatori e operatori nel sociale", 23 Aprile 2008.

- *Non solo terapie. Un approccio filosofico alla tossicodipendenza*, "Rivista Italiana di Counseling Filosofico" (organo ufficiale SICoF), anno IV, n. 4, pp. 82-106.

Web-site www.confilosofare.net

✉ info@confilosofare.net

► IL TEMA DEL LABORATORIO

Il Laboratorio filosofico-formativo per la *Prevenzione alle Tossicodipendenze* è stato formulato in modo tale da rientrare in un pacchetto formativo comune a molte scuole secondarie (la denominazione è solitamente la seguente: "prevenzione al disagio", "sostegno al disagio", "prevenzione alle tossicodipendenze", ecc...). Di solito per tali moduli infatti non esiste ancora un programma rigido al quale attenersi.

Il Laboratorio Filosofico propone un approccio **alternativo** al problema delle droghe: non è una forma di psicoterapia di gruppo, né un intervento puramente didattico-educativo. Infatti, è stato ideato per venire incontro ad una doppia esigenza: da un lato quella di informare gli studenti in modo scientifico ed esauriente sul carattere delle droghe oggi più diffuse - sull'effetto che producono e sulle conseguenze che il loro uso può determinare sulla salute - dall'altro lato quella di indagare *filosoficamente* entro quale visione del mondo, in base a quali desideri e a quali speranze, molti giovani si sentano oggi indotti ad avvicinarsi alla droga quando non addirittura a lasciarsi cadere nella dipendenza. **Tutto questo non semplicemente attraverso una lezione *ex-cathedra*, ma con l'attiva partecipazione della classe alla riflessione comune.**

Evitando la formula pubblicitaria tautologica e sterile del *just say no* (di' di no e basta), poco efficace perché trascura la natura del desiderio e la qualità

del piacere coinvolti nell'utilizzo delle droghe, il laboratorio filosofico e formativo tiene conto dei molteplici aspetti del problema e stimola ciascuno studente a mettere in gioco la propria opinione (e le proprie emozioni) con quelle altrui.

Il Laboratorio favorisce inoltre l'apertura e il dialogo nello studente con se stesso e tra gli studenti, attraverso la creazione di uno **spazio** di comunicazione e di interazione "**neutrale**" (non specificamente didattico), che tenga conto della creatività, delle emozioni, delle identificazioni, dei desideri, dei piaceri e dei dolori che costellano la crescita giovanile.

► IL CARATTERE "FILOSOFICO" DEL LABORATORIO

Nelle attività che propongo la filosofia non entra come materia di studio, ma come pratica di condivisione e di confronto delle idee tra i partecipanti.

I laboratori filosofici rivolti agli studenti hanno lo scopo di favorire lo sviluppo delle **capacità critiche e di relazione** di ciascuno. Essi rappresentano un momento unico, in cui i partecipanti si ritrovano a **pensare insieme** intorno ad un particolare tema, con la mediazione competente del filosofo.

► IL PROGRAMMA

Lo scopo di questa presentazione preliminare è di fornire un'illustrazione più dettagliata dell'intervento, attraverso l'indicazione degli obiettivi.

1. OBIETTIVO: CONCRETEZZA, ovvero partire da un caso di vita vissuta, non da una lezione astratta sul tema.

Il nucleo centrale intorno a cui sarà costruito il laboratorio è costituito da un testo - di mia creazione - che attraverso una narrazione semplice e lineare descrive la storia di un ragazzo - grosso modo coetaneo dello studente - che si trova di fronte alla scelta concreta se fare o meno uso di stupefacenti. La vicenda tocca insieme al problema della droga, anche tutta una serie di problematiche giovanili che fanno da contorno, quali il problema delle difficoltà relazionali, il problema del tradimento

dell'amicizia, il problema del rapporto con l'altro sesso, finanche il rapporto con la società piuttosto individualistica nella quale ci troviamo.

2. OBIETTIVO: EMPATIZZARE CON IL PROBLEMA, ovvero mettere in discussione i propri pregiudizi (di qualunque natura siano).

Dalla lettura condivisa dei primi due paragrafi del testo passerò all'analisi critica, chiedendo agli studenti se avrebbero agito o meno come fa il protagonista. Inviterò poi sia coloro che avvallano l'utilizzo delle droghe leggere sia coloro che non lo avvallano a mettersi nei panni di chi la pensa diversamente: un esercizio scettico di *antytetiché dynamis*, per imparare a fare i conti con l'opinione contraria. Questo apre lo studente a considerare idee, desideri e visioni del mondo fino a quel momento passivamente rifiutati e ad indagarli criticamente. Lo scopo non è quello di far cambiare idea allo studente, ma di aiutarlo a verificare la propria idea e a validarla nel confronto/scontro concreto con le idee altrui.

3. OBIETTIVO: IL RAPPORTO TRA DROGHE LEGGERE E DROGHE PESANTI. RIFLESSIONE E FORMAZIONE.

Dopo la lettura condivisa di altri due paragrafi, chiederò agli studenti di indicare se le riflessioni precedentemente emerse intorno alla scelta dell'utilizzo di droghe leggere possano essere applicate o meno anche alla scelta dell'utilizzo di droghe pesanti.

In questa fase modererò la riflessione del gruppo in maniera tale da inserire informazioni concrete e dettagliate sugli effetti dei diversi tipi di droga e sugli effetti che ciascuno può avere sulla salute.

Questa mescolanza di riflessione attiva e formazione permette una più profonda assimilazione dei contenuti da parte degli studenti, che sentono le informazioni fornite non come pura "notizia" ma come concreto "materiale" per la riflessione personale e del gruppo.

4. OBIETTIVO: IMPARARE A FORMULARE BUONE DOMANDE.

Successivamente chiederò agli studenti di formulare delle domande al testo (riguardanti il comportamento del protagonista oppure le circostanze in cui viene a trovarsi o anche il comportamento dei personaggi secondari, ecc.). Si tratta di capire che prima di ritenere di aver già tutte le risposte ad un problema è necessario sondare se vi siano domande ancora lasciate aperte e insolute.

5. OBIETTIVO: FEEDBACK.

A conclusione del laboratorio cercherò di trarre insieme ai ragazzi alcune conclusioni e farò emergere le loro impressioni sull'incontro. Distribuirò inoltre del materiale informativo sul tema delle droghe e delle strutture sanitarie adibite alla prevenzione, alla limitazione del danno e alla cura delle tossicodipendenze.

Copyright©

Mini bibliografia:

- Bisollo M., *Non solo terapie. Un approccio filosofico alla tossicodipendenza*, "Rivista Italiana di Counseling Filosofico", anno IV, n. 4, pp. 82-106.
- De Quincey T., *Confessioni di un oppiomane*, Milano, Garzanti, 1987.
- Epicuro, *Sententiae et fragmenta*, U221, tr.it. di C. Diano, *Sentenze e Frammenti in Scritti morali*, Rizzoli BUR, Milano, 1987.
- Freud S., *Il disagio della civiltà*, Torino, Bollati Boringhieri, 1971

- Galimberti U., *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Milano, Feltrinelli, 2007.
- Ghelli F., *Viaggi nel regno dell'illogico. Letteratura e droga da De Quincey ai nostri giorni*, Napoli, Liguori.
- Ravenna M., *Psicologia delle tossicodipendenze*, Bologna, Il Mulino, 1997.
- Testoni I., *Psicologia del nichilismo. La tossicodipendenza come rimedio*, Milano, Franco Angeli, 2002.

Curriculum Vitae Personale

Via Monte Venda 4
30174 Mestre (VE)

Cell. 392/04.36.418
Tel. 041/53.47.094
✉ info@confilosofare.net
www.confilosofare.net



Maddalena Bisollo

Informazioni personali

Residenza **VIA MONTE VENDA N. 4 – 30174 MESTRE (VE)**
Telefono **041/53.47.094**
Cell **392/04.36.418**
E-mail **info@confilosofare.net**

Nazionalità Italiana

Data e luogo di nascita 28/11/1979 - MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Istruzione

1997-1998 Liceo Ginnasio Statale "A. Pigafetta" Vicenza

- **Maturità classica.**

2003-2004 Università Ca' Foscari Venezia

- **Laurea quadriennale in Filosofia.**
- *Votazione 110 e lode.*

2005-2007 Università Ca' Foscari Venezia

- **Master universitario di II° livello in Consulenza Filosofica**
- La consulenza filosofica è una relazione d'aiuto e di orientamento alla persona di carattere non-terapeutico. Il consulente filosofico opera

all'interno di enti, scuole, aziende oppure si rivolge a privati. Il percorso formativo è biennale, prevede l'acquisizione di competenze psicologiche e di *problem-solving*, ed è comprensivo di un **tirocinio** di 150 ore (+ 50 di supervisione di un *tutor* universitario).

Attività filosofiche e formative

- Fino ad aprile 2008 ho svolto attività costanti presso la Comunità Terapeutica "Forte Rossarol" di Tesserà (VE), in qualità di *counselor* filosofico.

- Sul tema inedito della pratica filosofica nell'ambito delle dipendenze pubblicato:

- "La filosofia? Adesso anche in comunità", *ProgettoUomo – rivista online per educatori e operatori nel sociale*, 23 Aprile 2008.

- "Non solo terapie. Un approccio filosofico alla tossicodipendenza", *Rivista Italiana di Counseling Filosofico* (organo ufficiale SICoF), anno IV, n. 4, pp. 8: 106.

- Collaboro stabilmente dal 2006 con l'*UniTre* – Università della Terza Età di Mestre (VE), in qualità di docente e di *counselor* filosofico.

- Realizzo progetti di natura filosofica per enti, associazioni e scuole.

- Sono socia e collaboro con *Phronesis* – Associazione Italiana per la Consulenza Filosofica e con *Sicof* – Società Italiana di Counseling Filosofico.

- Collaboro con l'IFE – Istituto di Formazione Europeo di Milano (www.ifeformazione.it) e con la SSCF – Scuola Superiore di Counseling Filosofico di Torino (www.sscf.it).

- Collaboro con la rivista online "PinC" (www.pensierincorso.it), in cui ho pubblicato:

"Socrate come educatore", *PinC. La rivista online di Pensierincorso*, n.1 (2007), pp.16-24.

- Sono docente dell'Accademia Olistica online "Opera" (www.accademiaopera.it)

- Collaboro con l'Università Ca' Foscari di Venezia (Master in Consulenza Filosofica)

Lingue straniere

Inglese

Francese

In fede

Maddalena Bisollo

